

Camera dei Deputati

**Legislatura 14**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00503**  
presentata da **MASINI MARIO** il **10/12/2001** nella seduta numero **72**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RICCIOTTI PAOLO	FORZA ITALIA	12/06/2001
LISI UGO	ALLEANZA NAZIONALE	12/06/2001
PITTELLI GIANCARLO	FORZA ITALIA	12/06/2001
D'ALIA GIAMPIERO	CCD-CDU BIANCOFIORE	12/06/2001
STRANO NINO	ALLEANZA NAZIONALE	12/06/2001
SANZA ANGELO	FORZA ITALIA	12/06/2001
AZZOLINI CLAUDIO	FORZA ITALIA	12/06/2001
MURATORI LUIGI	FORZA ITALIA	12/06/2001
PATRIA RENZO	FORZA ITALIA	12/06/2001
LAINATI GIORGIO	FORZA ITALIA	12/06/2001
GHEDINI NICCOLO'	FORZA ITALIA	12/06/2001
LEONE ANTONIO	FORZA ITALIA	12/06/2001
CICCHITTO FABRIZIO	FORZA ITALIA	12/06/2001
BRUNO DONATO	FORZA ITALIA	12/06/2001
DI TEODORO ANDREA	FORZA ITALIA	12/06/2001

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega **06/12/2001**

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

AVVOCATI E PROCURATORI, CORTE COSTITUZIONALE, DEPUTATI, MANDATO PARLAMENTARE, PROCEDIMENTI RELATIVI A MAGISTRATI, PROCESSO PENALE, REVOCA, TRIBUNALI

**GEO-POLITICO :**

MILANO, MILANO - Prov, LOMBARDIA

**TESTO ATTO**

Interrogazione a risposta orale

**Atto Camera**  
**Interrogazione a risposta orale**  
3-00503

**presentata da** MARIO MASINI lunedì 10 dicembre 2001 **nella seduta n.072**

MASINI, RICCIOTTI, LISI, PITTELLI, D'ALIA, STRANO, SANZA, AZZOLINI, MURATORI, PATRIA, LAINATI, GHEDINI, ANTONIO LEONE, CICCHITTO, BRUNO e DI TEODORO. - Al Ministro della giustizia. - Per sapere - premesso che:

il 21 novembre alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano presieduta dal dottor Paolo Emilio Carfi, nel corso di un'udienza dedicata al processo cosiddetto Imi-Sir, il collegio giudicante ha respinto la richiesta di rinvio per legittimo impedimento dell'onorevole Cesare Previti che era impegnato in aula in attività parlamentari, con votazioni relative a importanti disegni di legge;

il Tribunale era stato tempestivamente informato dell'impedimento su menzionato, correlato a lavori particolarmente impegnativi e complessi;

dal verbale dell'aula risulta che l'onorevole Previti ha effettivamente partecipato ai lavori e alle conseguenti votazioni;

su questione analoga il Parlamento ha già avuto modo di interloquire con l'autorità giudiziaria milanese, addirittura elevando conflitto avanti la Corte Costituzionale;

il provvedimento suddetto contrasta non solo con la prassi consolidata di ogni aula di giustizia ma disattende, altresì, le norme del codice di procedura penale oltre che, in termini di assoluta evidenza, quanto stabilito dalla Corte Costituzionale;

nell'ulteriore corso dell'udienza lo stesso Tribunale ha ripreso l'ordinanza emessa da altra sezione di quel Tribunale con la quale la medesima sentenza della Corte Costituzionale era stata ulteriormente e macroscopicamente disattesa;

atteggiamenti siffatti turbano gravemente l'ordine costituzionale in merito ai rapporti tra i poteri dello Stato, come ribadito dal Presidente della Repubblica;

tale provvedimento non è immediatamente impugnabile e vanifica la possibilità della regolare celebrazione del processo e una conseguente corretta pronuncia nel merito, ponendo i presupposti per un sicuro annullamento nei gradi successivi, pur tuttavia pervenendo ad una decisione finale viziata ma comunque pregiudizievole;

l'accaduto mortifica le prerogative del Parlamento e della Corte Costituzionale nonché le indicazioni del Capo dello Stato in merito all'equilibrio dei poteri;

a seguito della revoca dei difensori di fiducia da parte dell'onorevole Previti, il Tribunale ha concesso al nuovo difensore di ufficio un termine di appena 7 giorni, del tutto risibile visto la mole del processo - con centinaia di faldoni e oltre 40 udienze già espletate;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano dottor Borrelli ha assimilato tale scelta defensionale di revoca dei difensori a quella dei terroristi degli anni settanta, trascurando il dato storico e fattuale e lanciando un'accusa infamante a un parlamentare attualmente in carica -:

se non ritenga di procedere ad un'ispezione presso gli uffici giudiziari di Milano ed eventualmente promuovere un'azione disciplinare nei confronti del dottor Borrelli in relazione ai fatti sopra esposti.  
(3-00503)